

Tursi: discarica abusiva in località Cozzo, lungo la strada per Santa Maria delle Vigne

venerdì 30 gennaio 2009

Tursi: una discarica abusiva in località Cozzo,

lungo la
strada per Santa Maria delle Vigne

Tursi - Una considerevole discarica abusiva all'aperto fa scempio di un territorio verdeggiante e archeologicamente ricco, a dispetto della evidente segnaletica del Comune che lo vieta. Non che il danno sia stato causato solo di recente, valutando almeno l'abbondante quantitativo di materiale inerte di ogni tipo buttato nella scarpata. Ma uno strano andirivieni di mezzi è stato notato proprio nei giorni scorsi in località Cozzo, lungo la strada interpodereale che porta alla contrada Santa Maria delle Vigne, a meno di un chilometro dall'abitato di Tursi.

Motocarri e furgoni sono stati avvistati e seguiti e i rifiuti fotografati, si dice. Tanto movimento non dev'essere sfuggito agli stessi ultimi trasgressori delle norme ambientali, che vi avevano riversato cumuli di infissi di colore biancastro e marroncino, scaricandoli a bordo della strada bitumata, incuranti dell'immediata visibilità. Forse la voce si è sparsa in fretta arrivando alle loro orecchie, sta di fatto che da giovedì - almeno i vecchi telai di finestre sono stati tutti rimossi. Tuttavia, poco o nulla cambia rispetto alla gravità dell'impatto ambientale di un luogo che necessita di sollecita bonifica, di fronte a Cozzo di San Martino, ritenuto dagli esperti una miniera archeologica di valore assoluto. Materiali residui di svariati lavori edili, gomme, vetri, plastica e perfino una carcassa d'auto, tutto è stato buttato nel canalone, come avviene anche in altre parti del vasto territorio tursitano, difficilmente controllabile con meticolosità (come dimostra la vicenda irrisolta nella frazione di Panevino).

Certo, la difficoltà di comminare sanzioni ai colpevoli che restano sempre ignoti, pone il problema dell'assenza di un'adeguata coscienza civica ed ecologica collettiva e la mancanza del senso etico della responsabilità individuale. In tale direzione la scuola e le istituzioni a tutti i livelli, potrebbero fare ancora molto.

È Salvatore Verde
dal quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno.